

L'economia, gli scenari

Nico Casale

«La parola chiave è formazione». Ne è convinto Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, guardando al fenomeno dei Neet e al tema delle competenze che le aziende cercano e non trovano sul mercato del lavoro.

Che anno è stato il 2024 per l'imprenditoria giovanile salernitana?

«Non è stato un anno semplice, ci sono settori che hanno vissuto un consolidamento e altri che hanno affrontato e stanno affrontando difficoltà. Resta, però, il dato positivo delle nuove prospettive di lavoro che, comunque, quest'anno ha portato con sé. La strada è chiara, si può fare di più, pianificando e lavorando, con obiettivi concreti. In particolare, uno dei riferimenti prioritari resta la promozione di percorsi formativi, anche dopo la laurea, con l'obiettivo di accompagnare i giovani e di prepararli ad affrontare le sfide del mondo del lavoro. Solo così si può essere pronti per le sfide del futuro». Che sfide attendono i Giovani imprenditori salernitani nel 2025?

«Le sfide sono tante. Punteremo, come abbiamo già fatto negli ultimi mesi, sull'attivazione di iniziative legate all'education e alla formazione, ma anche alla non superficiale conoscenza delle aziende attraverso riunioni in loco del nostro direttivo associativo. È un modo concreto, perché il direttivo itinerante ci consentirà di toccare con mano le realtà aziendali della provincia di Salerno che hanno stabilito e realizzato un percorso importante». Le aziende sono alla ricerca di profili specializzati, che spesso non riescono a trovare. Il problema di reperire le competen-

«L'intervista Vincenzo Iennaco

«Formazione e competenze per le sfide delle imprese»

► Il presidente dei Giovani imprenditori: ► «Le aziende hanno bisogno di profili luci e ombre nel 2024, si può fare di più legati a digitalizzazione e innovazione»



IL LEADER
Vincenzo
Iennaco,
33 anni,
a luglio è
stato eletto
alla guida
dei Giovani
imprenditori
di
Confindustria
Salerno

lerno e in Campania. Sono tanti i giovani che creano lavoro, facendo impresa. È quindi, un dato importante, perché conferma che la provincia di Salerno riesce ad attivare un ottimo potenziale per fare impresa e, quindi, a rafforzare i margini di crescita anche in un momento difficile da affrontare».

La provincia di Salerno conta ancora troppi Neet, cioè giovani che non studiano e non lavorano. Come invertire questa tendenza?

«La parola chiave resta sempre la stessa: formazione. Una formazione capace di attrarre e di sostenere maggiormente qualsiasi tipologia di profili con l'obiettivo di trovare un giusto equilibrio tra il sistema formativo e un'economia delle competenze. È una responsabilità importante, che vede noi giovani imprenditori al centro di questa sfida così determinante per la crescita complessiva del nostro Paese e del nostro Mezzogiorno».

Sicurezza sul lavoro, ancora troppe morti nel Salernitano. Come intervenire?

«La carenza di sicurezza in ambito lavorativo è prima di tutto una vera e propria tragedia umana e sociale, che, purtroppo, continua a ripetersi. È importante, prima di tutto, agire fortemente sulla cultura della prevenzione e, quindi, realizzare concretamente tutte quelle azioni che sono anche già attuabili sia da parte delle aziende che dei lavoratori. È necessario rafforzare un impegno comune, costante e adeguato. La sicurezza può essere considerata l'investimento sociale ed economico più importante. Il lavoro non può e non deve, in qualsiasi modo, attentare alla vita delle persone, ma creare benessere e ricchezza diffusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ze adeguate non è del tutto superato.

«Non proprio. Il problema delle competenze è reale e, purtroppo, attuale. È importante, quindi, sostenere e portare avanti un programma mirato di formazione. L'obiettivo è dare risposte alle esigenze delle aziende, trovare i profili necessari, tenendo prioritariamente conto dell'evoluzione tecnologica. Ripeto che l'obiettivo primario è formare profili legati al mondo della digitalizzazione, dell'innovazione, dei sistemi innovativi. E, poi, bisogna affrontare l'introduzione, all'interno dei nostri formati produttivi, dell'intelligenza artificiale. Una sfida non da poco, ma estremamente importante. Le prospettive non mancano perché, oggi, le giovani generazioni hanno caratteristiche e skills in sintonia con questi nuovi sistemi operativi».

Il numero di start up innovative cresce dell'8% tra il 2023 e il 2024 in provincia di Salerno. Come considera questo dato?

«È un dato rilevante che riconferma l'ottimo andamento della nascita di startup in provincia di Sa-



RILEVANTE IL DATO DELLE NUOVE STARTUP OTTIMO POTENZIALE NEL SALERNITANO ECCO COME RAFFORZARE I MARGINI DI CRESCITA

Impegno per la sostenibilità certificazione alla Bioplast

IL RICONOSCIMENTO

Riconosce l'impegno per la sostenibilità ambientale, economica e sociale la certificazione Iscc Plus che ha ricevuto Bioplast, azienda salernitana attiva dal 1989 nel settore della stampa di imballaggi ecosostenibili. L'impresa, che ha sede a Fisciano, opera in particolare nel settore food, quindi specializzata nel packaging per pasta fresca e secca, caffè, surgelati, prodotti frigo e da forno, conta oltre cento collaboratori e dispone di un laboratorio interno di ricerca. L'impresa guidata dalla famiglia Gambardella - che negli ultimi mesi sta puntando sullo sviluppo di packaging riciclabili e compostabili a base di materiali cellulosici e carta - ha, infatti, di recente, superato con successo l'audit per ottenere l'International Sustainability and Carbon Certification (Iscc), uno standard internazionale che promuove la sostenibilità lungo l'intera catena di approvvigionamento, premiando l'uso di risorse rinnovabili e materiali riciclati. Il documento, viene ricordato dall'impresa salernitana Bioplast, attesta l'impegno dell'azienda per ridurre l'impatto

ambientale lungo tutta la filiera del packaging e per garantire una produzione responsabile e sostenibile da ogni punto di vista. E l'Iscc Plus è un'estensione dell'applicazione dello standard Iscc, un sistema di certificazione legato agli obiettivi di sostenibilità inclusi nell'Agenda 2030 presentata dalle Nazioni Unite, in particolare al numero 12, volto a «garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo». «Si tratta di un importante traguardo che certifica il nostro impegno per la sostenibilità della filiera del packaging», commentano i vertici aziendali, sottolineando che, «al tempo stesso, Iscc Plus rappresenta un punto di partenza: favorirà l'accesso a nuovi mercati e migliorerà i processi aziendali poiché entriamo a far parte di una catena di fornitura interamente certificata che agisce con obiettivi condivisi a livello internazionale». «Il brand Bioplast evidenziano - rafforza così la sua immagine green in un contesto globale sempre più attento alla sostenibilità dove aziende e consumatori sono orientati verso scelte ecologiche e responsabili».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI TUTTO

-30%

GRUPPO NOVIELLO



www.grupponoviello.it

L'economia, gli scenari

RILEVANTE IL DATO DELLE NUOVE STARTUP OTTIMO POTENZIALE NEL SALERNITANO ECCO COME RAFFORZARE I MARGINI DI CRESCITA

Nico Casale

«La parola chiave è formazione». Ne è convinto Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, guardando al fenomeno dei Neet e al tema delle competenze che le aziende cercano e non trovano sul mercato del lavoro.

Che anno è stato il 2024 per l'imprenditoria giovanile salernitana?

«Non è stato un anno semplice, ci sono settori che hanno vissuto un consolidamento e altri che hanno affrontato e stanno affrontando difficoltà. Resta, però, il dato positivo delle nuove prospettive di lavoro che, comunque, quest'anno ha portato con sé. La strada è chiara, si può fare di più, pianificando e lavorando, con obiettivi concreti. In particolare, uno dei riferimenti prioritari resta la promozione di percorsi formativi, anche dopo la laurea, con l'obiettivo di accompagnare i giovani e di prepararli ad affrontare le sfide del mondo del lavoro. Solo così si può essere pronti per le sfide del futuro».

Che sfide attendono i Giovani imprenditori salernitani nel 2025?

«Le sfide sono tante. Punteremo, come abbiamo già fatto negli ultimi mesi, sull'attivazione di iniziative legate all'education e alla formazione, ma anche alla non superficiale conoscenza delle aziende attraverso riunioni in loco del nostro direttivo associativo. È un modo concreto, perché il direttivo itinerante ci consentirà di toccare con mano le realtà aziendali della provincia di Salerno che hanno stabilito e realizzato un percorso importante».

Le aziende sono alla ricerca di profili specializzati, che spesso non riescono a trovare. Il problema di reperire le competenze adeguate non è del tutto superato...

«Non proprio. Il problema delle competenze è reale e, purtroppo, attuale. È importante, quindi, sostenere e portare avanti un programma mirato di formazione. L'obiettivo è dare risposte alle esigenze delle aziende, trovare i profili necessari, tenendo prioritariamente conto dell'evoluzione tecnologica. Ripeto che l'obiettivo primario è formare profili legati al mondo della digitalizzazione, dell'innovazione, dei sistemi innovativi. E, poi, bisogna affrontare l'introduzione, all'interno dei nostri format produttivi, dell'intelligenza artificiale. Una sfida non da poco, ma estremamente importante. Le prospettive non mancano perché, oggi, le giovani generazioni hanno caratteristiche e skills in sintonia con questi nuovi sistemi operativi».

Il numero di start up innovative cresce dell'8% tra il 2023 e il 2024 in provincia di Salerno. Come considera questo dato?

«È un dato rilevante che riconferma l'ottimo andamento della nascita di startup in provincia di Salerno e in Campania. Sono tanti i giovani che creano lavoro, facendo impresa. È, quindi, un dato importante, perché conferma che la provincia di Salerno riesce ad attivare un ottimo potenziale per fare impresa e, quindi, a rafforzare i margini di crescita anche in un momento difficile da affrontare».

La provincia di Salerno conta ancora troppi Neet, cioè giovani che non studiano e non lavorano. Come invertire questa tendenza?

«La parola chiave resta sempre la stessa: formazione. Una formazione capace di attrarre e di sostenere maggiormente qualsiasi tipologia di profili con l'obiettivo di trovare un giusto equilibrio tra il sistema formativo e un'economia delle competenze. È una responsabilità importante, che vede noi giovani imprenditori al centro di questa sfida così determinante per la crescita complessiva del nostro Paese e del nostro Mezzogiorno».

Sicurezza sul lavoro, ancora troppe morti nel Salernitano. Come intervenire?

«La carenza di sicurezza in ambito lavorativo è prima di tutto una vera e propria tragedia umana e sociale, che, purtroppo, continua a ripetersi. È importante, prima di tutto, agire fortemente sulla cultura della prevenzione e, quindi, realizzare concretamente tutte quelle azioni che sono anche già attuabili sia da parte delle aziende che dei lavoratori. È necessario rafforzare un impegno comune, costante e adeguato. La sicurezza può essere considerata l'investimento sociale ed economico più importante. Il lavoro non può e non deve, in qualsiasi modo, attentare alla vita delle persone, ma creare benessere e ricchezza diffusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA